

LE CAMPANE DEL SANTUARIO

PATRIMONIO DIOCESANO DELL'ARTE CAMPANARIA

All'interno della Diocesi di Milano, le campane del Santuario si inseriscono come uno dei più importanti ed interessanti complessi campanari, per la loro età e la loro storia. Considerando che nell'Ottocento la maggior parte dei concerti di campane venne rifiuto, per incrinature o magari per la volontà delle comunità di aver concerti più grossi e prestigiosi, e la requisizione bellica della Seconda Guerra Mondiale deturpò con l'asportazione di moltissime campane i concerti, le sei campane presenti nel complesso del Santuario rappresentano un'eccezionalità, infatti la campana più "giovane" è del 1769, mentre la maggior parte delle campane oggi esistenti è Novecentesca.

La campana ora posta nel chiostro, è stata fusa da Nicola Bonavilla, ed è la seconda campana più vecchia conosciuta al mondo (la più vecchia è in Svizzera) fusa dalla stirpe dei fonditori Bonavilla, tra i più importanti fonditori del Seicento e del Settecento. Oltre un secolo dopo, i discendenti di Nicola, Francesco ed Innocenzo Bonavilla di Milano, fusero le due campane della torre dell'orologio (1769).

Ma le campane sul campanile restano le più interessanti. Due delle tre campane sono state fuse nel 1585 alla base del campanile, da mastri fonditori che utilizzarono il bronzo di campane ancor più antiche. Rappresentano uno dei pochi esempi di campane Cinquecentesche ancor funzionanti al giorno d'oggi, paragonabili a quelle dei milanesi Busca, fonditori milanesi che fornirono le quattro attuali campane del Duomo di Milano ed una campana ancor funzionante presso Sant'Eufemia, sempre a Milano.

Nel 1617 le campane vennero portate a tre, con l'aggiunta di una campana maggiore, che già nel 1619 venne rifiuta. Con la rifusione la campana venne ingrandita, assumendo le dimensioni attuali. Da questo momento le tre campane formarono un concerto, secondo una logica musicale, approssimabile alla scala diatonica di Mib3 Maggiore, formata dalle note Mib3, Fa3 e Sol3. Si tratta forse del primo esempio in Italia di "concerto", sicuramente del primo esempio conosciuto nella Diocesi Ambrosiana.

Nel 1640 la campana maggiore venne rifiuta uguale alla precedente, dai fonditori Lorenzo e Pietro Paolo Mirri di Milano. È l'unica campana di questi fonditori fin ora trovata.

Già nel 1664 in occasione del rifacimento dell'incastellatura di sostegno le campane vennero montate secondo il nostro sistema di suono: il Sistema Ambrosiano. È il più antico concerto montato secondo questo sistema.

Il valore delle sei campane del Santuario, lo rendono un complesso unico a livello campanario, di fondamentale importanza storica per l'arte campanaria Diocesana ed italiana.

IL SISTEMA AMBROSIANO



Il sistema di suono delle campane del campanile del Santuario, è detto "sistema ambrosiano", perché nato nel milanese nel XVII secolo. È diffuso in Lombardia, Piemonte, Liguria, parte dell'Emilia Romagna e del Canton Ticino, in Svizzera.



Il concerto che verrà eseguito dalla Federazione Campanari Ambrosiani sarà un tradizionale concerto ambrosiano, secondo le scale della tradizione del saronnese.



FEDERAZIONE CAMPANARI AMBROSIANI

La Federazione Campanari Ambrosiani è un'associazione culturale, senza fini di lucro, voluta da campanari attivi in diverse realtà sparse per la Diocesi di Milano dove la loro presenza costante, unita alla sana passione e alla sensibilità locale, ha miracolosamente scampato i campanili dall'eliminazione di corde e tastiere.

Gli scopi della Federazione sono:

- 1) Valorizzare e tutelare gli interessi religiosi, sociali, etno-culturali e morali dell'Arte Campanaria, in special modo quella Ambrosiana;
- 2) Collaborare con tutti gli Enti religiosi e civili, associazioni e privati interessati al recupero e alla tutela dell'arte campanaria;
- 3) Promuovere corsi di formazione, convegni, scambi culturali, manifestazioni, concerti e pubblicazioni per il rilancio del suono manuale delle campane e la tutela dei concerti storici;
- 4) Censire il patrimonio campanario del territorio locale e delle altre realtà limitrofe affinché sia considerato come patrimonio storico-culturale;
- 5) Collaborare con il clero e le parrocchie per il recupero del suono manuale sui concerti elettrificati di maggior valore e pregio artistico;
- 6) Sviluppare ricerche sulle multiformi tradizioni locali del suono ambrosiano, affinché questo patrimonio etno-antropologico non vada disperso;
- 7) Fornire consulenza disinteressata su problemi che riguardano le campane.

La Federazione ha sede presso la Basilica di San Vittore al Corpo in Milano.



FEDERAZIONE CAMPANARI AMBROSIANI

Sede presso Parrocchia San Vittore al Corpo

Via San Vittore, 25

20123 Milano

www.campanariambrosiani.org

Federazione Campanari Ambrosiani, in collaborazione con
Parrocchia della Beata Vergine dei Miracoli ed Archivio Storico,
Presenta:

LE CAMPANE DEL SANTUARIO

STORIA E DESCRIZIONE DELLE SEI CAMPANE

E

CONCERTO DI CAMPANE

8 dicembre 2010, ore 11.00 ed ore 12.00

In occasione della Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, dopo il restauro della meccanica delle campane del campanile, queste torneranno a suonare manualmente, con l'esecuzione del tradizionale "Concerto Ambrosiano".

SARONNO

SANTUARIO
DELLA
BEATA
VERGINE
DEI
MIRACOLI



A cura della
FEDERAZIONE CAMPANARI AMBROSIANI



STORIA E DESCRIZIONE DELLE SEI CAMPANE

IL CAMPANILE E LE CAMPANE DEL SANTUARIO

La costruzione del campanile iniziò nel 1511 su progetto dell'architetto Paolo della Porta e terminò nel 1516. La sua altezza è di 47.25 m, pari all'odierna lunghezza del Santuario. Intorno al 1527 il campanile venne dotato di due campane, fuse in loco da maestri locali.

Nel 1548 la torre venne dotata di un orologio, che rimase su questa fino al 1594, quando venne costruita la prima Torre dell'Orologio.

All'inizio del 1555 la campana maggiore delle due si ruppe, e venne rifusa nello stesso anno. Nel 1567 risultano esserci sul campanile ben tre campane, la mezzana delle quali si ruppe alla fine dello stesso anno. Questa venne rifusa il 28 febbraio 1568. Le tre campane vennero rifuse per farne due più grosse, fusione che avvenne il 13 gennaio 1585. Queste vennero poste nella cella campanaria.

Nel 1617, per dar maggior decoro e per differenziare maggiormente le suonate, si decise per la fusione di una nuova campana, più grande delle due esistenti. La fusione avvenne in loco, ad opera del fonditore Nicola Bonavilla di Milano ed il risultato fu una campana del peso di 165 (?) rubbi. Contemporaneamente venne fusa una campanella, da usare come richiamo. Queste due vennero posizionate nella lanterna, una sopra l'altra. Ma la campana maggiore già nel 1619 si crepò, e venne rifusa, questa volta a Milano e sempre da Nicola Bonavilla. Il suo peso venne portato da 130 a 150 rubbi. Questa riportava la seguente iscrizione: "CHRISTVS REGNAT CHRISTVS VINCIT CHRISTVS IMPERAT CHRISTVS DEFENDAT MDCXIX".

Ma anche questa campana durò poco, nel 1639 risultava stonata a causa di una crepa e vennero interpellati diversi fonditori, tra cui ancora Nicola Bonavilla, che venne subito scartato. Vennero scelti invece i fonditori milanesi Lorenzo e Pietro Paolo Mirri, che rifiusero la campana a Milano nel 1640. Nel 1664 siccome il castello ligneo delle campane richiedeva una costante e costosa manutenzione, si decise per fare l'innovativo castello in ferro, posto in opera da i "Maestri di Cislago". Sei anni dopo venne rifatta la copertura in rame della guglia e venne rinforzato il nuovo castello delle campane. Nel 1903 vennero sostituiti i ceppi lignei con ceppi in ghisa e nel 1922, nel corso del restauro della torre, venne rifatto il castello, portando la campana maggiore dalla lanterna alla cella inferiore con le altre due. La campana usata come richiamo rimase nella lanterna fino all'ottobre 2010, quando, essendo in disuso, venne calata dal campanile e posta nel chiostro del Santuario.

L'intonazione del concerto risulta simile a Mib3 scala diatonica maggiore, anche se vi sono delle evidenti discrepanze tonali tra le tre campane, dovute al fatto che il concetto di "concerto" secondo una scala musicale in Italia nasce circa un secolo dopo la fusione di queste campane.



LA MEZZANA



IL SANTUARIO



LA PICCOLA

La piccola, o "Prima"

Nota nominale: Sol3
Diametro alla bocca: 987 mm
Spessore: 66 mm
Fonditore: Mastri fonditori del XVI secolo
Anno di fusione: 1585
Iscrizioni:

* * XPS VINCIT * XPS REGNAT * XPS IMPERAT * AB OMNI MALO NOS DEFENDAT ☞
☞ * ANNO A PARTV BEATAE VIRGINIS MARIAE * MEN * IAN * MDLCCCV *

Iconografia: Crocifissione con Madonna e San Giovanni Evangelista, Dio Padre, San Paolo, Madonna col Bambino e Santo Vescovo (?).

La mezzana, o "Seconda"

Nota nominale: Fa3
Diametro alla bocca: 1097 mm
Spessore: 78.5 mm
Fonditore: Mastri fonditori del XVI secolo
Anno di fusione: 1585
Iscrizioni:

* * XPS REX VENIT IN PACE * ET DEVS HOMO FACTVS EST * VIRGO MIRACVLORVM
STELLA ☞
☞ * MARIS * PORTA COELI * ANNO * ITEM A PARTV GLORIOSAE VIRGINIS MARIAE * MEN
* IAN * MDLXXXV *

Iconografia: Crocifissione con Madonna e San Giovanni Evangelista, Dio Padre, San Paolo, Madonna col Bambino e Santo Vescovo (?).

La grande, o "Terza"

Nota nominale: Mib3
Diametro alla bocca: 1257 mm
Spessore: 91 mm
Fonditore: Lorenzo e Pietro Paolo Mirri - Milano
Anno di fusione: 1640
Iscrizioni:

* CHRISTVS VINCIT CHRISTVS REGNAT CHRISTVS IMPERAT CHRISTVS AB OMNI MALO NOS
DEFENDAT MDCXXX

Marchio del fonditore:

[...]NTI
DE MIRRIS
FECIT OPVS

Iconografia: Santo Vescovo (?), San Lorenzo, Sant'Antonio da Padova, Sant'Ambrogio, San Sebastiano, San Cristoforo.

LA CAMPANA NEL CHIOSTRO

Campana fusa da Nicola Bonavilla di Milano nel 1617 in loco, assieme alla campana maggiore del concerto di tre presente sul campanile del Santuario, incrinatasi nel 1619. Le due campane vennero poste nella lanterna, e la campana più piccola veniva usata come richiamo. Nel 1922 la campana maggiore venne portata nella cella campanaria, mentre questa rimase nella lanterna. Nell'ottobre 2010, dopo che la campana rimase in disuso per decenni, si decise di calarla dal campanile ed esporla nel chiostro sottostante la torre, dove venne nuovamente incastellata su di una struttura attaccata alla parete del Santuario nel novembre del 2010.



L'ex richiamo, ora campana nel chiostro

Nota nominale: Fa#4
Diametro alla bocca: 513 mm
Spessore: 38.5 mm
Fonditore: Nicola Bonavilla
Anno di fusione: 1617
Iscrizioni:

☞ * DEXTERA MANVS TVA DOMINE CONFRINGAT INIMICOS VT
CANTEMVS NOMINI TVO LAVDEM TVAM ^ ANNO DNI ^ MDCXVII ^

Marchio del fonditore:

Marchio di Nicola Bonavilla con scritto: NB

Iconografia: Crocifissione con Madonna e San Giovanni Evangelista, San Rocco, Madonna col Bambino, San Sebastiano, San Pietro, San Paolo.

IL CAMPANILE E LE CAMPANE DELL'OROLOGIO

Nel 1594 si decise di dotare il Santuario di una piccola torretta, atta ad ospitare l'orologio. Questa era dotata di una campanella per il battito delle ore, anch'essa fusa nel 1594. Nel 1650, in seguito ad un sopralzo del portico, per ragioni di estetica si decise di ampliare la torre dell'orologio, con le stesse fattezze della prima, lo stesso orologio e la stessa campana. Nel 1668, nel corso di una riparazione dell'orologio, venne rifatta la cella campanaria.

Nel 1757, siccome l'orologio continuava ad essere irregolare e la sua riparazione era costosa e non poteva essere garantita, si decise di costruire un nuovo orologio, da posizionare però sul campanile del Santuario, quindi la torre dell'orologio venne abbattuta e della campana non si hanno più notizie. Ma nel 1769, allo scadere del contratto di manutenzione del nuovo orologio, si decise per la ricostruzione di una nuova torre apposita e il trasferimento dell'orologio su questa. La nuova torre venne costruita dov'era la precedente. Nell'agosto 1769 venne comprata da Angiolo Telesio di Cantù una campana, che però venne subito consegnata ai fratelli Francesco ed Innocenzo Bonavilla di Milano, che la rifiusero con l'aggiunta di altro bronzo per ottenere le due nuove campane per le ore, del peso complessivo di 26 rubbi.

Le loro note sono Mib4 e Reb4 e sono fisse e suonate tramite un martelletto esterno.

Le due campane, la piccola e la grande

Note nominali: Mib4 e Reb4
Diametri alle bocche: 551.5 mm e 639 mm
Spessori: 37 mm e 44 mm
Fonditore: Francesco ed Innocenzo Bonavilla - Milano
Anno di fusione: 1769

Sulla piccola: * NOS HORA MORTIS SVSCIPE 1769
Sulla grande: * LABVNTVR HORAE CAVE PECCATOR 1769

Marchio del fonditore:

BONAVILLA FRATRES
MLNSES FVDERVNT

Iconografia: Crocifisso, Santo martire (?), Sant'Ambrogio, Madonna col Bambino.

Rilievi effettuati dalla Federazione Campanari Ambrosiani tra ottobre e novembre 2010.
Bibliografia: Archivio Storico del Santuario di Saronno: I campanili, le campane e gli orologi del Santuario.

